

## XXIII ASSEMBLEA GENERALE della COMMISSIONE INTERMEDITERRANEA

*13 Settembre 2010 - Ioannina (Epiro)*

### Relazione del Coordinatore del Gruppo di Lavoro CIM Energie rinnovabili

#### **Le prospettive delle Energie Rinnovabili nelle Regioni MED**

Il settore energetico sta evolvendo e le tecnologie delle energie rinnovabili diventano importanti negli scenari che si stanno prefigurando.. Le politiche ambientali hanno un impatto significativo in questa direzione: la crescita dei prezzi dei combustibili fossili e la maturità delle tecnologie delle energie rinnovabili, suggeriscono un ruolo crescente di queste ultime nel prossimo sviluppo dei mercati energetici nel 2020-2030.

Questa tendenza è ancora più evidente se si considerano gli obiettivi della politica internazionale (Protocollo di Kyoto) ed europea (pacchetto clima-energia)

#### **Evoluzione**

Tutti gli studi condotti a livello mondiale, europeo e mediterraneo, mostrano:

- una forte crescita delle energie rinnovabili in tutti gli scenari;
- che la crescita delle nuove tecnologie sarà più debole nel breve termine che a lungo termine;
- la tecnologia delle biomasse ha il maggiore potenziale di crescita a lungo termine, in particolare nella regione mediterranea;
- il livello di penetrazione delle energie rinnovabili può essere fortemente influenzato dalla liberalizzazione dei mercati dell'energia, in particolare se le tecnologie sono "spinte" fino al punto di essere competitive sul mercato mondiale.

Questo effetto sarà predominante dopo il 2020, perché i mercati dell'energia saranno più diversificati e più flessibili.

#### **Gli effetti dello sviluppo delle energie rinnovabili: investimenti e occupazione**

Per soddisfare le quote di produzione di energia rinnovabile prevista saranno necessari investimenti massicci.

Le industrie con il maggiore potenziale di investimento sono quelle legate alle bioenergie, all'uso della tecnologia solare e alla costruzione di parchi eolici. L'aumento degli investimenti determinerà anche un aumento dell'occupazione. La Commissione ritiene che la tendenza attuale, per l'occupazione europea

(diretta e indiretta) può raggiungere le 950.000 unità nel 2010 e 1,4 milioni nel 2020 (circa un terzo nelle aree MED), al netto di eventuali perdite di occupazione a causa dello spostamento delle energie convenzionali.

Ma, nello scenario che tiene conto delle nuove politiche europee e della realizzazione degli obiettivi nel quadro del pacchetto Clima-Energia, la Commissione ritiene, che l'occupazione raggiungerà nella sola Unione europea circa 1,7 milioni di unità nel 2010 e 2,5 milioni nel 2020 ("Advanced Renewable Strategy", 2008). Bisognerà, tuttavia, sfruttare le risorse e le competenze già acquisite nel settore manifatturiero, per non lasciare il campo interamente alle importazioni.

Una visione integrata delle politiche energetiche e industriali può sfruttare le potenzialità (in termini di investimenti e occupazione) di sviluppo mondiale delle energie rinnovabili, dando un valore aggiunto alle azioni di sostegno ambientale intraprese a livello nazionale, come indicato nella schema adottata dal ministero tedesco dell'Ambiente.

## **Il Mediterraneo**

Con mezzo miliardo di persone che vivono nel bacino mediterraneo, il Mediterraneo consuma il 10,2% del consumo mondiale di energia elettrica e l'8,2% del consumo di energia primaria, dominato dai combustibili fossili (80% e solo il 6% di energia rinnovabile), con quasi l'8% delle emissioni mondiali di CO<sub>2</sub>.

### **Quali risorse energetiche nel Mediterraneo?**

La regione mediterranea dispone del 5% delle riserve mondiali di petrolio e gas, il 98% è concentrato nel sud e ha un considerevole potenziale in energia rinnovabile, in particolare solare ed eolica, che è attualmente sottoutilizzato, anche se la loro produzione è aumentata negli ultimi anni

### **Quale è la domanda di energia nel Mediterraneo?**

Nel corso del periodo 1971-2006, il consumo di energia primaria nel bacino del Mediterraneo è raddoppiato (da 402 a 968 milioni di tep) e il consumo di energia elettrica quadruplicato (da 384 a 1.665 Twh).

**I trasporti** continuano a essere i principali consumatori nel Mediterraneo, ma è l'industria il settore che registra il maggiore aumento. La struttura della domanda di energia è cambiata radicalmente: da industria a base energetica, il Mediterraneo offre ora un consumo più equilibrato.

Per far fronte alla crescita della domanda di energia, bisogna sviluppare tutte le fonti di energia. In termini di consumo energetico, lo squilibrio tra nord e sud, anche se tende a ridursi, rimane comunque notevole, generando sempre importanti scambi Riva sud -Riva nord e pochi Riva sud-Riva sud.

### **Integrare le energie rinnovabili nella politica energetica mediterranea?**

Le fonti rinnovabili rappresentano il 6% (biomasse incluse) del bilancio energetico del Mediterraneo, benché, incoraggiate da incentivi (finanziari, fiscali) dalle politiche e dal progresso tecnologico, le energie rinnovabili nel Mediterraneo abbiano registrato una crescita eccezionale. Tuttavia, nonostante questo potenziale, il contributo delle ER nel soddisfare la domanda è basso. La quantità di energia rinnovabile prodotta sta crescendo in termini assoluti ma, dato il contemporaneo aumento della domanda, la quota di ER (idraulica, eolica, solare, geotermica) nell'approvvigionamento in energia primaria sta crescendo molto lentamente.

## Nel Mediterraneo l'energia è utilizzata efficacemente?

Nel Mediterraneo sta crescendo la consapevolezza dell'importanza del risparmio energetico e le evidenti interazioni tra ambiente (cambiamento climatico) e sviluppo.

Sulla riva nord le politiche di efficienza energetica (EE) hanno cominciato ad essere attuate a partire dal primo shock petrolifero del 1973, e continuano con la promulgazione del pacchetto energia-clima (20/20/20).

Inoltre, a titolo indicativo, gli studi stimano che ci sia un potenziale significativo proveniente dal controllo della domanda, dal miglioramento dell'efficienza energetica nell'industria e da un migliore controllo della domanda nei trasporti, nel riscaldamento e nel condizionamento.

## Come ridurre l'effetto serra?

Nel 2000, il 72% delle emissioni di gas serra (GES) del Mediterraneo era imputabile alle emissioni di CO<sup>2</sup> legate al consumo dell'energia e ha mostrato un tasso di crescita due volte più veloce rispetto al tasso mondiale.

Il confronto del totale dell'UE-27 con la regione mediterranea è interessante, perché si tratta di due insiemi con circa lo stesso livello di popolazione. Il consumo di energia primaria e di energia elettrica nel Mediterraneo sono solo la metà del consumo dell'UE-27; il consumo pro capite di energia primaria e di energia elettrica nel Mediterraneo sono circa la metà di quelli dell' UE-27. Ma le emissioni di CO<sup>2</sup> per ogni tep sono superiori del 6% nel Mediterraneo rispetto ai paesi dell'UE-27, il che dimostra che il mix energetico mediterraneo è più emittente di CO<sub>2</sub> che il mix europeo.

## Il compito delle Regioni

In questo contesto, le regioni mediterranee hanno quindi bisogno di una **visione comune** per affrontare quattro grandi sfide energetiche dell'UE:

- l'interconnessione dei diversi mercati europei e mediterranei;
- la realizzazione dell' integrazione del mercato;
- l'approvvigionamento energetico sicuro;
- sviluppare delle "reti intelligenti".

In queste aree, lo sviluppo delle energie rinnovabili è una ricchezza per queste regioni. A livello comunitario, gli orientamenti strategici adottati nel settore delle energie rinnovabili sono i seguenti:

- diversificare le fonti di energia
- promuovere l'uso di fonti di energia rinnovabili
- contribuire alla crescita sostenibile in Europa (Lisbona e Göteborg)
- sviluppare una forte industria high-tech nel settore delle rinnovabili - ridurre le emissioni di gas serra.

Si deve attuare a livello regionale la normativa vigente in materia di energia. Lo stato di attuazione della legislazione esistente è debole ed è la causa principale del cattivo funzionamento del mercato interno dell'energia nelle regioni mediterranee. Il corretto funzionamento dei mercati è essenziale per consentire alle parti interessate, la trasparenza e la prevedibilità necessarie per prendere le loro decisioni di investimento in un quadro normativo stabile.

Nel settore dei trasporti, l'UE ha adottato un obiettivo vincolante dell'utilizzo del 10% di energia da fonti rinnovabili entro il 2020. Ciò sottolinea l'importanza dei biocarburanti e della produzione di energia elettrica a basse emissioni di CO<sub>2</sub>, che sono di grande interesse per le regioni interessate al trasporto marittimo come la maggioranza delle regioni MED.

Un punto chiave della futura politica energetica della UE saranno le infrastrutture energetiche che riguarderanno un nuovo Pacchetto di Infrastrutture Energetiche della Commissione e che prevede le interconnessioni a livello europeo. L'integrazione delle reti energetiche deve cominciare a livello regionale per rispondere meglio alle esigenze dei consumatori e delle imprese

Sono evidenti:

- l'importanza del ruolo delle regioni nello sviluppo delle ER
- la necessità per lo spazio Med per costruire una politica coerente
- il valore aggiunto della cooperazione tra i territori per costruire un partenariato a lungo termine tra le regioni MED su le ER.

Per questo lo scopo del Gruppo di lavoro "Energie rinnovabili" della CIM, è quello di coordinare e migliorare le politiche regionali sulle energie rinnovabili (ER).

Si cercherà di attuare:

- un quadro metodologico e strategico transnazionale (comune)
- una banca dati delle buone pratiche sulle politiche regionali
- un quadro comune per la cooperazione.
- una partnership che sarà incentrata sulla creazione di un quadro permanente per la cooperazione tra le regioni per lo sviluppo delle ER (GECT ER.MED), aperto a tutte le regioni del Mediterraneo (riva nord e sud).

L'obiettivo è quello di migliorare:

- la qualità delle politiche regionali a sostegno delle ER;
- il contributo delle ER nella produzione di energia;
- la conoscenza delle possibilità di sviluppo delle ER nelle regioni;
- l'armonizzazione delle politiche tra le regioni;
- l'identificazione delle buone pratiche per lo sviluppo delle ER;
- le soluzioni di strutturazione istituzionali.

## **Conclusioni**

L'idea è di proporre la cooperazione tra le regioni che si rafforzerà attraverso la loro partecipazione ad iniziative congiunte, queste azioni dovrebbero essere collegate con le strategie regionali per l'innovazione e la capitalizzazione.

Dato che il bacino del Mediterraneo include la maggior parte dei confini dell'UE con i paesi terzi, è importante sviluppare una rete intelligente per alimentare la produzione di energia rinnovabile, offshore e onshore nell'Unione europea. Il Mediterraneo avrà un ruolo importante per collegare l'Europa e diversificare le fonti di approvvigionamento nei paesi terzi. Dobbiamo considerare l'importanza del Mediterraneo, al momento di negoziare e rafforzare i mercati energetici con i paesi terzi (la comunità Pan-Mediterranea per l'energia, il partenariato dell'Est, i Balcani occidentali) e anche nel mercato interno.